



Inserito di **Avenire**

«Bella Fra», l'estate in oratorio insieme a san Francesco

a pagina 2

Cortili e sagrati diventano luoghi che accolgono

a pagina 3

Goceano e Logudoro investono sul Gal per creare sviluppo

a pagina 4

Diànoia

Giovani, sale da Fiesole l'appello per la pace

La quarta assemblea plenaria del Consiglio dei giovani del Mediterraneo, svoltasi a Fiesole, ha riunito trentacinque giovani provenienti da diciotto Paesi che si affacciano sul Mediterraneo. Un'esperienza nata nel 2022 come frutto dell'incontro «Mediterraneo, frontiera di pace», promosso dalla Conferenza episcopale italiana nel pieno dello scoppio della guerra in Ucraina. Da allora questi giovani rappresentano un segno concreto di speranza in un'area del mondo segnata da conflitti e tensioni. L'intuizione, ispirata al pensiero di Giorgio La Pira, è semplice ma decisiva: la pace nasce nelle città, nei luoghi dove popoli, religioni e culture diverse vivono fianco a fianco. La prossimità può diventare scontro oppure occasione di incontro, dialogo e collaborazione. Per questo è necessario ripartire dalle relazioni quotidiane e dalla responsabilità condivisa verso il bene comune. Durante l'incontro è stato sottoscritto anche un protocollo per promuovere gemellaggi tra comunità, affinché l'amicizia dei giovani diventi esperienza concreta di incontro tra i popoli. Ad illuminare questo cammino sono anche le parole di papa Leone XIV, che indica nel desiderio di infinito presente nel cuore dell'uomo il principio più profondo di ogni trasformazione sociale. È questa la strada affidata alle nuove generazioni.

Giuseppe Baturi



Inizia martedì l'iter della variazione di bilancio da oltre un miliardo e mezzo di euro

La manovra in Consiglio

DI MATTEO CARDIA

L'attesa per la variazione di bilancio è essa stessa la variazione di bilancio, potrebbe aver pensato qualcuno in questi mesi in cui si aspettava l'approdo in Aula di un testo che potrebbe essere uno dei più importanti degli ultimi anni. Perché dopo la vertenza entrate con lo Stato chiusa a dicembre si era già cominciato a parlare della possibilità di mettere in circolo risorse importanti per dare risposte su diversi temi percepiti come rilevanti in tutta l'isola. Il tempo però, alla fine, è volato. In otto mesi sui diversi livelli è successo di tutto: dalle tensioni interne alla maggioranza al dibattito sull'integrazione degli aeroporti, fino alle questioni internazionali che hanno aggiunto il problema ulteriore dell'aumento vertiginoso dei prezzi per persone, famiglie e imprese.

Così tutto si è prolungato e solo l'ultima settimana di luglio, a cavallo quasi con l'inizio di un agosto che si preannuncia caldo per la politica sarda, si dovrebbe arrivare all'inizio della discussione di una norma che dovrebbe mettere in campo una quota superiore a un miliardo e mezzo di euro: 750 i milioni già previsti quando la variazione fu approvata in Giunta ad aprile scorso, una quota a cui si sarebbero aggiunte solo nelle ultime settimane entrate Irpef riconosciute dal Ministero di economia e finanza e a cui parallelamente si dovrebbe affiancare anche l'assestamento di bilancio approvato dalla Terza commissione lo scorso 15 luglio, che porterà in dote ulteriori fondi che non saranno solamente utili a coprire il disavanzo delle aziende sanitarie. Martedì 28 luglio è la data indicata per l'inizio delle discussioni, che partiranno proprio dalla variazione di bilancio. Quella che si presenta davanti è una sfida politica per la Giunta Todde, che sembra non potersi permettere ulteriori rinvii che complicherebbero la pianificazione dei prossimi mesi. Non solo per una questione di equilibri politici, ma anche e soprattutto per una fiducia dei cittadini da mantenere o da riguadagnare. «La somma – spiega il presidente della Terza commissione, l'esponente del Movimento 5 Stelle Alessandro Solinas – è cresciuta nel tempo e da qui la ragione dell'attesa ulteriore per com-



La facciata del Palazzo del Consiglio regionale a Cagliari

prendere le disponibilità che andranno a finanziare la legge. Il provvedimento è molto corposo finanziariamente – ammette – e ci permetterà di mettere a terra misure impattanti: parliamo del caro trasporti, di agricoltura, della sanità, ma anche di giovani e innovazione. Le tematiche sono tante e sono condi-

visive da un Campo Largo che sta dimostrando grande coesione. L'approccio necessario sarà però anche quello costruttivo dell'opposizione». Opposizione che, tuttavia, è stata critica per le tempistiche divenute più lunghe rispetto alle attese e per una mancata capacità di spesa che influirebbe sul-

le cifre: «Quello che rende così vistosa la cifra da spendere – attacca Stefano Tunis, consigliere regionale del movimento Sardegna al Centro 20Venti – è la scarsa qualità della spesa di questa maggioranza che da diversi anni non riesce a fare altro che accumulare dei denari che non spende. Questa volta manovra-

Solinas, esponente del Movimento 5 Stelle, evidenzia l'ingente somma che l'aula di via Roma andrà ad approvare. Dall'opposizione, Tunis avanza alcune proposte relative all'abbattimento dei costi di trasporto

mo una cifra monstre: bisognerebbe saperla spendere con razionalità, non frammentandola e cercando di portare sviluppo a questa regione».

Motivo per cui le opposizioni hanno deciso di proporre le loro idee, raggruppandole in un documento unitario. Dall'abbattimento delle tasse aeroportuali ai ristori per gli autotrasportatori indeboliti dalla tassa Ets, sono diversi i temi toccati. «Abbiamo articolato una serie di proposte che seguono l'idea di rendere – aggiunge Tunis – la Sardegna abitabile in ogni luogo. Tra queste c'è anche la proposta della costruzione del distretto di intelligenza artificiale della Sardegna che si concentrerebbe sullo studio dello spazio attraverso le strumentazioni di monitoraggio del cielo che hanno importanti risvolti dal punto di vista della sicurezza dei cittadini e dal punto di vista ambientale».

L'attesa ora è tutta per l'inizio della discussione. Il tempo corre ancora e per mettere in circolo le risorse ce ne vorrà dell'altro. Il confronto, anche aspro, tra Giunta, maggioranza e opposizione potrebbe essere fondamentale per il domani di una Sardegna che attende segnali soprattutto sui temi più sensibili. A partire dalla sanità, comparto che dalla variazione di bilancio dovrebbe vedersi assicurare oltre 238 milioni di euro in tre anni secondo quanto dichiarato dalla presidente della Regione e assessora ad interim della Sanità Alessandra Todde durante l'audizione in sesta Commissione lo scorso 9 giugno, ma senza dimenticare i trasporti, sia sul fronte del futuro della mobilità aerea che su quello della sostenibilità economica per il settore dell'autotrasporto, che continua a scontrarsi con il caro gasolio e soprattutto con gli effetti dell'Emission trading system.

DA SAPERE

I temi in Ogd

Martedì il Consiglio non avvierà soltanto la discussione intorno alla variazione di bilancio. L'ultima conferenza dei Capigruppo ha infatti inserito all'ordine del giorno, nell'aula di via Roma, anche l'esame del Rendiconto generale della Regione Sardegna per l'esercizio finanziario 2025 e del Rendiconto consolidato della Regione Sardegna per l'esercizio finanziario 2025. Subito dopo il Consiglio analizzerà anche l'assestamento di bilancio 2026-2028 e le variazioni relative ai cosiddetti «debiti fuori bilancio», le cui procedure di approvazione e di riconoscimento sono disciplinate dalle leggi nazionali introdotte dal Parlamento.



Oltre trecento i milioni destinati alle perdite in sanità

La commissione sanità ha espresso il parere favorevole al disegno di legge intorno all'Assestamento di bilancio e alle variazioni di bilancio. Ai lavori è intervenuta l'assessora della Sanità e presidente della Regione, Alessandra Todde che, con riferimento alle parti di competenza della commissione, nell'assestamento di bilancio, ha posto sull'accento sulle disposizioni che autorizzano la spesa complessiva per il 2026, di 318.311.799 euro per la copertura delle perdite del servizio sanitario regionale.

IL PUNTO

Aeroporti, si attendono le decisioni sull'addizionale

DI ANTONIO LORRAI

La Sardegna torna a discutere dell'addizionale comunale sui diritti d'imbarco, il contributo di 6,50 euro applicato ai biglietti aerei in partenza dagli aeroporti dell'isola. Il tema approderà nei prossimi giorni nell'Aula del Consiglio regionale durante l'esame della variazione di bilancio, dove la maggioranza sarà chiamata a decidere se destinare risorse all'abolizione della tassa, seguendo l'esempio di Sicilia, Calabria e Friuli Venezia Giulia, che hanno già scelto di intervenire per favorire nuovi collegamenti e aumentare il traffico aereo. Il dibattito è aperto e mette a confronto visioni diverse. Da una parte c'è chi considera l'eliminazione dell'addizionale uno strumen-

to capace di rendere più competitiva la Sardegna, ridurre il costo dei biglietti e attrarre nuove compagnie. Dall'altra emergono dubbi sull'efficacia della misura se non accompagnata da precisi impegni dei vettori e da una programmazione che produca benefici duraturi per il territorio. Tra le posizioni più articolate c'è quella di UilTrasporti, che da tempo sostiene una riduzione selettiva dell'imposta. L'associazione, con il suo segretario nazionale William Zonca, ritiene infatti che l'intervento debba riguardare esclusivamente i mesi invernali, quando l'isola soffre maggiormente la riduzione dei collegamenti e la difficoltà di attrarre flussi turistici fuori stagione. L'obiettivo dovrebbe essere quello di favorire la destagionalizzazione, al-

Sindacati e associazioni di categoria discutono intorno al futuro della tassa d'imbarco il cui destino è legato alle decisioni che prenderà la politica locale

lungando la stagione turistica e garantendo ai residenti una rete di voli più ampia e stabile durante tutto l'anno. Secondo UilTrasporti, però, l'eliminazione della tassa non può tradursi in un semplice trasferimento di risorse pubbliche alle compagnie aeree. Qualunque agevolazione dovrebbe essere subordinata a contrat-

ti vincolanti che prevedano un incremento certo delle frequenze e delle rotte, evitando che gli incentivi vengano concessi senza reali ricadute sull'isola. Solo così, sostengono, l'investimento pubblico potrebbe trasformarsi in maggiore occupazione, crescita economica e sviluppo del comparto turistico. Una riflessione condivisa, almeno in parte, anche dagli operatori dell'accoglienza. Il presidente regionale di Federalberghi, Paolo Manca, invita a evitare scorciatoie. Se durante l'estate gli aeroporti sardi registrano già livelli di traffico molto elevati, nei mesi invernali il problema principale resta l'accessibilità dell'isola. Per questo qualsiasi intervento fiscale dovrebbe inserirsi in una strategia più ampia di promozione turistica. Senza una programmazione

complessiva, osserva, il rischio è che le risorse pubbliche si trasformino soltanto in un vantaggio economico per un singolo vettore, limitando la possibilità di mantenere rapporti equilibrati con più compagnie e di sviluppare nuove destinazioni. Nel frattempo anche il sistema aeroportuale italiano chiede una revisione della normativa. Assaeroporti ha proposto al Governo e al Parlamento una riduzione graduale dell'addizionale fino a 2,50 euro per passeggero nell'arco di cinque anni, destinando parte del gettito al fondo del trasporto aereo e una quota ai Comuni sedi degli aeroporti. Secondo l'associazione, l'attuale imposta avrebbe progressivamente perso il legame con le finalità originarie, contribuendo anche ad alimentare il fenomeno del caro voli.



La zona check-in dell'aeroporto di Cagliari

Lungo i passi di san Francesco



Il Cre-Grest, dedicato al patrono d'Italia, conquista il territorio

Un'estate fatta di giochi, laboratori, preghiera, escursioni, sport e tanti sorrisi. Ma soprattutto un'estate vissuta insieme, nella scoperta del valore dell'amicizia e della fraternità. Sono questi i tratti che accomunano le attività estive degli oratori della diocesi, capaci ogni anno di offrire a bambini e ragazzi un'esperienza educativa che va ben oltre il semplice tempo libero. Il tema scelto per il 2026, «Bella Fra», richiama il linguaggio spontaneo dei più giovani e racconta la gioia di ritrovarsi e di condividere il cammino. Un'espressione semplice che, nell'anno in cui la Chiesa ricorda l'ottavo centenario della morte di san Francesco d'Assisi, acquista un significato ancora più profondo. Le immagini raccolte in queste pagine raccontano meglio di qualsiasi parola il volto degli oratori estivi: luoghi nei quali si cresce insieme, si imparano il rispetto, la condivisione e il servizio reciproco, accompagnati dall'impegno di sacerdoti, educatori e animatori.



Il gruppo della parrocchia di Uta ha fatto visita al santuario cittadino di santa Rosalia, retto dai frati minori. Un modo coinvolgente per vivere il Cre-Grest su san Francesco nel luogo dove riposano le spoglie mortali di san Salvatore da Horta.

Le due comunità parrocchiali di Furtei e di Segariu vivono insieme l'esperienza, tipica dell'estate, del Cre-Grest. Le due chiese della Marmilla sono affidate a don Manca che, da alcuni anni, promuove questo percorso.



Il cortile della chiesa cittadina di San Paolo accoglie i tanti partecipanti alle attività promosse nel periodo estivo dalla famiglia salesiana. Per quattro settimane, ispirati dal libro «Alice nel paese delle meraviglie», si sono alternati momenti di gioco e di preghiera insieme a gite e laboratori.



Anche nel Sarrabus, la parrocchia di San Vito ha promosso momenti di gioco e di riflessione a metà luglio. A sinistra il parroco don Flore dialoga con alcuni bambini mentre un animatore veste i panni di san Francesco.



Gli spazi esterni della chiesa dedicata, in città, alla Madonna della Strada, si sono popolati di bambini e pre-adolescenti che hanno desiderato vivere, anche quest'anno, il tema scelto per il Cre-Grest insieme a tanti animatori. «Bella Fra» si è ispirato, infatti, alla figura e al pensiero di san Francesco d'Assisi negli 800 anni dalla sua morte.

Il cortile della chiesa di Santa Vittoria a Sinnai è la cornice, da oltre 10 anni, dell'oratorio estivo. Il campo da calcetto e gli altri spazi che sorgono intorno al luogo di culto diventano un palco dove piccoli e grandi interagiscono.

La parrocchia di Santo Stefano ha proposto anche quest'anno l'esperienza del Cre-Grest. A metà giugno sono stati diversi i partecipanti all'iniziativa organizzata dall'oratorio parrocchiale sotto la guida di don Madeddu, (in foto al centro sullo sfondo).



La parrocchia di Guasila, che ha come patrona la Beata Vergine Assunta in cielo, accoglie i tanti partecipanti all'edizione 2026 del Cre-Grest. Il parroco don Lorrai (nella foto in alto a sinistra) parla a bambini e animatori che hanno voluto partecipare a questa bella iniziativa



La parrocchia francescana di Quartu Sant'Elena ha ben accolto l'annuale tema del Cre-Grest. Su impulso dei frati minori (al centro il parroco padre Cogoni), gli spazi della chiesa di Sant'Antonio di Padova hanno accolto numerosi bambini desiderosi di rivivere questa esperienza di gioco e di fede



Quei luoghi che accolgono

DI MARIA LUISA SECCHI

Un viaggio tra le parrocchie, per incontrare bambini, ragazzi, animatori e sacerdoti e condividere, anche solo per qualche ora, la gioia dell'estate negli oratori. Nelle scorse settimane l'Arcivescovo monsignor Giuseppe Baturi ha visitato numerose realtà del territorio diocesano, portando il suo saluto alle comunità impegnate nelle attività estive e testimoniando la vicinanza della Chiesa a quanti, con passione e generosità, dedicano tempo all'educazione delle nuove generazioni. Le immagini di queste pagine raccontano un percorso che attraversa l'Arcidiocesi. Da una parrocchia all'altra emergono esperienze diverse per stile e organizzazione, ma accomunate dalla stessa attenzione ai più piccoli e dal desiderio di offrire un'estate ricca di relazioni, crescita e condivisione. La visita dell'Arcivescovo ha rappresentato anche l'occasione per valorizzare una realtà capillare che coinvolge decine di comunità. Gli oratori continuano infatti a essere un punto di riferimento prezioso per le famiglie, grazie all'impegno di sacerdoti, educatori, animatori e volontari che, ogni giorno, trasformano gli spazi parrocchiali in luoghi di accoglienza, gioco, formazione e amicizia. Il mosaico di fotografie raccolto in queste pagine restituisce il volto di una diocesi in cammino, capace di abitare il territorio attraverso la presenza delle sue comunità.



Il sagrato dell'antica chiesa di San Saturnino, patrono della città di Cagliari, ospita, fin dagli esordi, il Cre-Grest della parrocchia di Ussana. Sono state diverse le attività organizzate in due settimane tra giochi e laboratori creativi



La parrocchia e l'oratorio di San Giovanni Bosco a Selargius promuovono, da anni, nel mese di luglio, l'Estate Ragazzi, che si articola tra gli spazi esterni e interni del luogo di culto e numerose gite ed esperienze che i partecipanti realizzano insieme al nutrito gruppo animatori



«Bella Fra» ha catturato l'attenzione di Nuraminis. Il locale oratorio porta il nome di Don Bosco e da un decennio porta avanti il progetto del Cre-Grest che appassiona i più piccoli



A Serramanna, nella parrocchia di San Leonardo, si rinnova da anni l'esperienza del Cre-Grest. Gli animatori si impegnano per organizzare settimane intense caratterizzate da momenti di gioco a squadre e da spazi di riflessione che, quest'anno, hanno avuto, come tema guida, la figura di San Francesco

Viaggiare tra i libri
a cura di Federica Deidda



L'Odissea, opera immortale tra cinema e letteratura

Cari lettori e lettrici, ho appena visto il film tanto acclamato *The Odyssey* di Christopher Nolan. Due ore e mezza di mare, mostri, guerre e un Ulisse stanco che vuole tornare a casa. Il film è epico: ti fa sentire il vento, la paura, la nostalgia, la voglia di casa e ti fa nascere delle domande su tutti i personaggi silenziosi che ruotano attorno a questo viaggio infinito di dieci anni. L'Odissea di Omero è il racconto di dieci anni di viaggi, attese, paure, magie, silenzi e perdite. Ma è anche il racconto che racchiude altre mille storie di uomini, streghe, mostri e donne che aspettano un ritorno a casa. All'interno di questa prospettiva mi piace l'idea di dare voce, attraverso la scelta di due libri potenti, a coloro che sono rimaste ad aspettare, che

hanno vissuto la loro Odissea. Il primo libro di cui vorrei parlarvi è «Circe», di Madeline Miller. Quando ho iniziato a leggere Circe, pensavo unicamente alla strega raccontata da Omero. In realtà, in questo romanzo, Circe è una donna che decide di smettere di avere paura, che va oltre la sua solitudine durata 1.000 anni, che supera i suoi errori e fallimenti e che sceglie sempre se stessa. Circe nasce figlia di un dio, ma viene considerata troppo debole per l'Olimpo e troppo diversa per il mondo dei mortali. Per questo lei fa la cosa più rivoluzionaria che una donna possa fare, smette di sentirsi sbagliata. Circe impara la magia, sbaglia, ama uomini che la feriscono, usa il suo potere per difendere se stessa e la sua terra. Se Nolan nel suo film ci fa conoscere un Ulisse che combatte con tutte le sue forze per tornare a casa,

Miller ci permette, attraverso la storia di Circe, di comprendere chi resta a casa ad aspettare e a quale prezzo. È un libro lento, cupo, magnetico che racconta degli dei che si comportano come uomini e di una donna che impara a comportarsi come una dea. Circe insegna che la vera magia non è trasformare gli uomini in maiali, ma è quella di trasformare il dolore in potere che le permette di essere fedele a sé stessa e alla sua isola. Se Circe di Miller è la storia di una donna coraggiosa, dinamica e potente, nel libro *Il canto di Penelope* di Margaret Atwood. L'autrice, già nota anche per l'opera *Il racconto dell'Ancella*, racconta una donna che è rimasta in silenzio a tessere per vent'anni. Penelope prende voce dall'Ade perché lei ormai è morta e solo ora può

finalmente dire tutto ciò che non le è stato possibile in vita. Lei racconta cosa ha fatto mentre aspettava Ulisse: ha tessuto, ha mentito, ha dubitato ed ha governato Itaca da sola, lei donna in mezzo a soli uomini che tentavano di prenderla perché affamati di potere. Penelope alla fine ha dovuto assistere alla morte delle sue ancelle per mano di Ulisse senza potersi opporre al suo potere. Penelope, raccontata da Atwood non è la moglie fedele, devota e paziente, ma in realtà lei viene raccontata come una donna astuta, sarcastica, stanca e manipolatrice, che aspetta non per amore, ma per strategia, per sopravvivere. In questi due libri, vi è la storia di due donne fondamentali nell'Odissea raccontate con una prospettiva e un'ottica diversa rispetto a quelle consuetudinarie, ma che rispettano

la grandezza delle storie narrate da Omero. Con questo viaggio tra pagine, autori e storie ci avviciniamo alla conclusione del nostro percorso estivo. Ogni libro è stato un invito a fermarsi, a guardare il mondo con occhi nuovi, a lasciarsi interrogare da parole capaci di aprire orizzonti e suscitare domande. Se anche uno solo dei volumi proposti avrà trovato posto nelle vostre giornate di riposo, avremo raggiunto il nostro obiettivo: accompagnare il nostro dell'estate con il piacere della lettura e con occasioni di crescita personale. Grazie a tutti i lettori che ci hanno seguito, condividendo la passione per i libri e per il valore della cultura. L'appuntamento è a domenica prossima con l'ultimo capitolo di «Viaggiare tra i libri».

Il presidente Masia evidenzia l'importanza del Gruppo d'azione locale territoriale nel campo della programmazione europea a sostegno di imprese, territori e associazioni

Goceano e Logudoro costruiscono in rete

A Thiesi il punto intorno ai fondi comunitari utilizzati dal Gal per favorire sviluppo e coesione nel centro Nord

DI ERIKA PIRINA

Oltre quattro milioni e mezzo di euro attivati, più di 150 progetti finanziati, oltre 30 imprese sostenute, venti posti di lavoro creati o consolidati e un territorio che comprende 34 Comuni e oltre 42.000 abitanti coinvolti in un percorso di crescita condivisa. Ma i numeri, da soli, non bastano a raccontare ciò che è accaduto nel Logudoro Goceano negli ultimi dieci anni. È questo il messaggio emerso nel convegno promosso dal Gal Logudoro Goceano, che ha riunito a Thiesi amministratori, istituzioni regionali, imprese, associazioni e beneficiari per presentare il «Report di impatto territoriale» della programmazione Leader 2014-2022. Un momento di restituzione pubblica che ha trasformato dati e rendicontazioni in un racconto collettivo di sviluppo, mettendo al centro il valore delle comunità rurali e della capacità dei territori di costruire il proprio futuro. Il documento fotografa un'azione diffusa che ha raggiunto l'intero partenariato senza lasciare indietro nessun Comune. Dai centri più popolosi a quelli con poche centinaia di abitanti, le risorse europee hanno sostenuto imprese, enti pubblici e nuove iniziative imprendito-



Il tavolo dei lavori di presentazione del Report

riali, dimostrando come la programmazione territoriale possa diventare uno strumento concreto per contrastare lo spopolamento e creare nuove opportunità nelle aree interne. Non soltanto bandi, dunque, ma una visione di sviluppo costruita nel tempo. Dal 2016, anno di approvazione del Piano di azione, fino alla conclusione della programmazione, il Gal ha progressivamente ampliato il proprio ruolo, passando da semplice soggetto gestore dei finanziamenti a vera agenzia di sviluppo locale, capace di accompagnare amministrazioni, imprese e cittadini in per-

corsi di crescita condivisi. Nel suo messaggio inserito nel Report, il presidente Salvatore Masia sottolinea proprio questa evoluzione ed evidenzia come il cambiamento più importante degli ultimi anni sia stato il rafforzamento della struttura tecnica e del capitale umano del Gal, oggi sempre più vicino ai territori e alle loro esigenze. Una trasformazione che, secondo Masia, consente di guardare con fiducia alle nuove sfide della programmazione europea. Durante l'incontro è emerso anche un altro elemento distintivo dell'esperienza del Gal Logudoro Goceano: la capacità

di fare rete. I risultati raggiunti sono il frutto della collaborazione tra istituzioni, amministrazioni comunali, imprese, associazioni e comunità locali, chiamate a costruire insieme un modello di sviluppo che valorizza le risorse ambientali, culturali e produttive del territorio. La disseminazione del Gal è un nuovo punto di partenza perché, come emerge dal Report di impatto territoriale, il vero risultato della programmazione non è soltanto rappresentato dai finanziamenti erogati, ma dalla crescita di una comunità che ha imparato a progettare insieme il proprio futuro.

L'INIZIATIVA



L'ingresso del Csg di Cuglieri, immerso fra i boschi del Montiferru. A fine agosto il centro apre le porte alla riflessione sulla Bibbia

A Cuglieri si medita sulla lotta di Giacobbe

DI GIULIO MADEDDU

Dal 23 al 27 agosto il Centro di spiritualità di Cuglieri ospiterà la quindicesima edizione delle «Icone bibliche per orientare alla vita», l'appuntamento estivo che da ormai quindici anni propone un itinerario di ascolto della Parola di Dio e di confronto con le domande più profonde dell'esperienza umana. Il tema scelto per il 2026 è «La lotta di Giacobbe. Un abbraccio che è una lotta, una lotta che è un abbraccio», ispirato al racconto biblico di *Genesi* 32-33, che narra la misteriosa lotta di Giacobbe con Dio sulle rive dello Iabbok e il successivo incontro di riconciliazione con il fratello Esaù. Il percorso prenderà avvio nel pomeriggio di domenica 23 agosto e si concluderà nel pomeriggio di giovedì 27 agosto, presso il Centro di spiritualità giovani di Cuglieri. Come nelle precedenti edizioni, il programma alternerà due prospettive complementari. Al mattino padre Mauro Maria Morfino, vescovo di Alghero-Bosa e biblista, guiderà la *Lectio divina*, offrendo una lettura approfondita del testo biblico. Nel pomeriggio, invece, Ignazio Punzi, psicoterapeuta e formatore, accompagnerà i partecipanti in un percorso di attualizzazione, aiutando a rileggere la vicenda di Giacobbe alla luce delle dinamiche relazionali e dell'esperienza quotidiana. Il racconto di Giacobbe diventa così il paradigma di un cammino di trasformazione. L'incontro e lo scontro, la paura e la riconciliazione, il confronto con Dio, con sé stessi e con il fratello attraversano l'intera vicenda del patriarca. Il corso intende mostrare come anche i conflitti più profondi possano diventare occasione di crescita, non attraverso la loro rimozione, ma grazie al coraggio di attraversarli. È proprio nella notte dello Iabbok che la lotta si trasforma in benedizione e prepara l'abbraccio con Esaù. Le Icone Bibliche rappresentano ormai un appuntamento consolidato nel panorama della formazione biblica e spirituale della Sardegna, offrendo ogni anno un'esperienza che unisce rigore esegetico, riflessione antropologica e accompagnamento personale. Per informazioni e iscrizioni è possibile contattare il Centro di Spiritualità di Cuglieri all'indirizzo info@csg-cuglieri.org oppure al numero 338 811 9718.

La voce
della Chiesa
e del tuo
territorio

Ogni domenica con Avvenire,
in edicola, in parrocchia e in abbonamento



Inquadra il qr code e abbonati subito

Per informazioni: 800.820084
abbonamenti@kalaritanamedia.it



Avvenire

Kalaritana

Kalaritana

Dorso della Diocesi
di Cagliari
Responsabile
Maria Luisa Secchi

In redazione
Roberto Comparetti
Andrea Pala
Maria Chiara Cugusi
Matteo Cardia

Contatti
Via mons. G. Cogoni 9; 09121 Cagliari
Telefono: 070.523844;
E-mail: redazione@kalaritanamedia.it
Pubblicità: pubblicita@kalaritanamedia.it

Avvenire
Piazza Carbonari - 20125 Milano
telefono 026780.1
Direttore responsabile:
Marco Girardo

CHIESA
DI CAGLIARI
www.chiesadicagliari.it

Facebook
[@diocescicagliari](https://www.facebook.com/diocescicagliari)

YouTube
[@MediaDiocesCagliari](https://www.youtube.com/MediaDiocesCagliari)

Servizio clienti e abbonamenti; Numero verde: 800.82.00.84; Da lunedì a venerdì, ore 9-12.30 e 14.30-17; e-mail: servizioclienti@avvenire.it; abbonamenti@avvenire.it